

L'Irc e la Buona Scuola: un bilancio

Sergio Cicutelli

Loreto, 18 ottobre 2016

La Buona Scuola

- Legge 13-7-2015, n. 107: «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti».
 - Riforma? Una parola impegnativa ma sproporzionata.
 - Il sistema è nazionale e non educativo.
 - Una serie di deleghe per il «riordino» della legislazione.
- Non una vera riforma (le riforme sono già state fatte); solo misure per far funzionare (meglio) l'esistente.

Quattro domande (e una parentesi)

- Quali sono gli obiettivi della legge 107?
- Quale idea di scuola nella legge 107?
- Una parentesi sulla nuova formazione dei docenti.
- C'è spazio per l'Irc nella buona scuola?
- Quale sarà il cammino dell'Irc nella nuova scuola?

1. Quali obiettivi per la legge 107?

- Offerta formativa
 - Finalità
 - Organico dell'autonomia e Pof triennale
 - Curricolo dello studente e potenziamento dell'offerta formativa
 - Alternanza scuola-lavoro
 - Scuola digitale e didattica laboratoriale
- Personale
 - Piano straordinario di assunzioni e nuovi concorsi
 - Formazione in servizio e valorizzazione del merito dei docenti
 - Poteri del dirigente scolastico
 - Trasparenza e portale unico dei dati della scuola
- Complementi strumentali (giuridico-materiali)
 - Agevolazioni fiscali (*school bonus* e scuole paritarie)
 - Edilizia scolastica
 - Deleghe

Le deleghe (c. 181)

- Testo Unico della legislazione scolastica.
- Formazione iniziale e reclutamento docenti secondari.
- Promozione dell'inclusione scolastica.
- Revisione dell'istruzione e formazione professionale.
- Sistema integrato di educazione da 0 a 6 anni.
- Diritto allo studio.
- Promozione della cultura umanistica ed estetica.
- Scuole italiane all'estero.
- Valutazione e certificazione delle competenze.

Le finalità della legge

- «Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche...» (c. 1).

2. Quale idea di scuola?

Obiettivi formativi prioritari (c. 7)

- 1) Competenze linguistiche (italiano, inglese, ecc.).
- 2) Competenze matematico-logiche e scientifiche.
- 3) Musica, arte, cinema, media.
- 4) Cittadinanza attiva, intercultura, diritto, economia.
- 5) Legalità e sostenibilità ambientale.
- 6) Alfabetizzazione artistica e mediale.
- 7) Discipline motorie, alimentazione, sport.
- 8) Competenze digitali.
- 9) Interazione con famiglie e territorio.
- 10) Metodologia laboratoriale.
- 11) Prevenzione della dispersione e inclusività (bes).
- 12) Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione degli alunni per classe.
- 13) Alternanza scuola-lavoro.
- 14) Percorsi individualizzati.
- 15) Premiare il merito degli studenti.
- 16) Italiano L2 per stranieri.
- 17) Sistema di orientamento.

Priorità per la formazione 2016-19

- Competenze di sistema
 - Autonomia didattica e organizzativa
 - Valutazione e miglioramento
 - Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Competenze per il XXI secolo
 - Lingue straniere
 - Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
 - Scuola e lavoro
- Competenze per una scuola inclusiva
 - Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
 - Inclusione e disabilità
 - Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Il parere dei neoassunti 2014-15

- Risultati dei bilanci di competenze dei neoassunti:
 - 72%: competenze come fattore fondamentale per l'apprendimento.
 - 68%: ruolo evidente dei genitori nelle dinamiche scolastiche.
 - 62%: lavoro di gruppo per coinvolgere gli studenti nell'apprendimento.
 - 59%: importante collaborare con i colleghi nei progetti.
 - 59%: interessati a fare ricerca educativa e sperimentare innovazione.
 - 58%: centralità dei contenuti disciplinari.
- Prime competenze da potenziare:
 - 78%: Curare la formazione continua,
 - 63%: Come lavorare in gruppo / network professionali.
 - 62%: Come usare le nuove tecnologie.
 - 57%: Come coinvolgere gli studenti nel loro apprendimento.
 - 51%: Come organizzare e animare le situazioni di apprendimento.

Le scuole e la formazione

- Le scuole sono organizzate in 321 ambiti territoriali, che gestiranno in totale autonomia il finanziamento previsto di 25 milioni annui (78.000 euro per ambito).
- Le scuole incardinano le attività formative all'interno del PTOF.
- Le attività devono:
 - essere coerenti con finalità e obiettivi del PTOF;
 - innestarsi sulle priorità e gli obiettivi di processo del RAV;
 - tenere conto delle azioni previste dal Piano di Miglioramento;
 - essere coerenti con le priorità dei Piani Nazionali.

La formazione per i docenti

- L'obbligatorietà non si traduce automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno ma nel rispetto del contenuto del piano.
- Il piano (PTOF) può prevedere percorsi su temi differenziati e trasversali per tutti i docenti di una scuola, per dipartimenti disciplinari, per gruppi di docenti delle scuole in rete, per chi partecipa a ricerche con enti qualificati, per singoli docenti che seguono attività disciplinari specifiche.
- Per riconoscere l'impegno le scuole, in via sperimentale per un triennio, articoleranno le attività in Unità Formative.
- È importante qualificare, prima che quantificare, l'impegno del docente, considerando non solo l'attività in presenza ma tutti i momenti che qualificano l'attività professionale.

Nuovi paradigmi culturali

■ Per gli studenti: cultura del lavoro

- Alternanza (il lavoro entra nella scuola)
- Orientamento (al lavoro o alla realizzazione della persona?)
- Laboratorialità (didattica attiva e partecipata)

■ Per i docenti: cultura della formazione

- Formazione in servizio «obbligatoria, permanente e strutturale»
- Investimenti sulla formazione
- Nuove modalità di reclutamento (prova didattica nei concorsi)

■ Per la scuola: cultura della valutazione

- Qualità (effetto dell'autonomia)
- Responsabilità (rispondere delle proprie scelte)
- Merito (riconoscimento della qualità, non della quantità)

3. Quale spazio per l'Irc?

- L'Irc non è mai citato nella legge 107. Perché?
- In realtà, più che l'Irc, è l'Idr ad essere escluso dai processi avviati dalla legge 107:
 - organico dell'autonomia;
 - stabilizzazione dei precari;
 - nuovo reclutamento dei docenti.

Organico dell'autonomia (OA)

- Lo strumento per realizzare il nuovo Pof triennale è l'organico dell'autonomia (OA), istituto di confusa identità.
- L'OA «è istituito per l'intera istituzione scolastica» ed è «funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche» (c. 5).
- I docenti dell'OA svolgono «attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento» (c. 5).
- L'OA è «costituito dai posti comuni, per il sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa» (c. 63).
- L'OA comprende «l'organico di diritto e i posti per il potenziamento, l'organizzazione, la progettazione e il coordinamento» (c. 68).

Irc e OA

- Se l'OA è costituito da posti comuni, di sostegno e di potenziamento (c. 63), ne fa parte anche l'Irc?
- Se l'OA serve a realizzare le finalità della scuola (cc. 1-4), l'Irc può ancora collocarsi nel quadro delle finalità della scuola?
- Occorreva citare esplicitamente l'Irc, ma l'OA è stato pensato per l'assunzione dei precari in una scuola che ha solo docenti di ruolo e supplenti (ma gli Idr possono essere incaricati).
- Gli Idr potrebbero essere esclusi da:
 - coordinamento insegnamenti opzionali scuole superiori (c. 31);
 - coordinamento scuola digitale (c. 59);
 - collaborazione con il dirigente scolastico (c. 83);
 - sostituzioni per assenze fino a 10 giorni (c. 85).

Per un Irc nel quadro delle finalità della scuola

- Le finalità della scuola devono rimanere quelle fissate dalla legislazione scolastica:
 - «piena formazione della personalità degli alunni» (T.U.);
 - «sviluppo della persona umana» (Dpr 275/99);
 - «crescita e valorizzazione della persona umana» (L 53/03);
 - «a partire dalla persona che apprende» (Indic. Naz. I ciclo).
- Di fronte a un'idea di scuola funzionale al mondo del lavoro, all'utile e all'occupazione, l'Irc deve continuare a testimoniare il ruolo educativo della scuola, l'attenzione all'alunno, un'idea di scuola come servizio alla persona e non al mondo produttivo.

4. Quale cammino per l'Irc?

- Recuperare spazio nell'organico dell'autonomia.
- Conservare le equiparazioni per gli Idr stabilizzati.
- Bandire un secondo concorso.
- Revisione del Testo Unico:
 - iscrizione e scelta dell'Irc,
 - incarico annuale,
 - valutazione.
- Sfide culturali: pluralismo, attività alternative, valutazione.